

L'Asp: preoccupazioni immotivate

Depotenziamento ospedale, a Paternò crescono le paure

Il trasferimento del
primario di chirurgia ha
fatto nascere i timori

PATERNÒ

Nonostante l'ospedale Santissimo Salvatore di Paternò, a seguito dei diversi piani di rimodulazione della sanità siciliana che si sono susseguiti in questi anni, sia stato oggetto di iniziative che l'hanno depotenziato in alcuni reparti, resterebbe uno dei migliori presidi ospedalieri esistenti all'interno dell'Azienda Sanitaria provinciale etnea.

Ne è una dimostrazione il reparto di ortopedia diretto dal primario Gaetano Gulino; un'unità che rappresenta una vera e propria eccellenza nella sanità siciliana per interventi di una certa rilevanza, dato che proprio all'ospedale di Paternò, arrivano pazienti da ogni parte della Sicilia.

A tal proposito è stato effettuato un intervento chirurgico dall'equipe diretta da Gaetano Gulino su un anziano di 98 anni di Ragalna. L'intervento perfettamente riuscito ha permesso di inserire nel paziente un chiodo endomidollare al femore sinistro.

Farebbe da contraltare la notizia della nomina di Giuseppe Reina, attuale primario di chirurgia all'ospedale di Paternò, a responsabile dell'Unità operativa complessa di chirurgia del presidio ospedale Maria Santissima Addolorata di Biancavilla.

Il Comitato «Difendiamo l'ospedale» teme che con l'assenza del primario la chirurgia dell'ospedale paternese possa subire un depotenziamento: se fosse così il piano sanitario regionale così come redatto dall'assessore regionale alla sanità Ruggero Raza verrebbe stravolto: piano che prevede l'unità operativa complessa di chirurgia sia nell'ospedale di Biancavilla che di Paternò. Tuttavia questo pericolo non sussisterebbe in quanto, tenendo conto del precedente piano sanitario l'unità operativa di chirurgia del nosocomio paternese, sulla carta è unità semplice; con il nuovo piano diventerebbe complessa. «Sono del tutto immotivati e privi di fondamento gli allarmi su un presunto depotenziamento dell'Unità Operativa di Chirurgia dell'Ospedale di Paternò - si legge in una nota dell'Asp di Catania». Sulla vicenda interviene il diretto interessato: «L'attività chirurgica a Paternò non subirà nessuna variazione - ha detto Reina - continuerà ad essere erogata, come lo è stato sino ad oggi, in piena autonomia e in sinergia con le altre strutture che dirigo del Distretto ospedaliero. Non comprendo le ragioni di questo allarme. La chirurgia di Paternò non ha mai subito depotenziamenti o rallentamenti, e non si capisce perché dovrebbe subirli adesso che la nuova rete ospedaliera prevede una struttura complessa per l'ospedale paternese». (*OC*)



Sanità. L'ingresso dell'ospedale Santissimo Salvatore di Paternò

Pulizia in dodici comuni, il servizio è stato aggiudicato

Se ne occuperanno la «Dusty» e la «Ambiente 2.0 Consorzio Stabile»

Orazio Caruso

Dopo mesi di attesa la Srr (società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti) Area Metropolitana con la determina del 20 giugno, ha aggiudicato in modo definitivo all'Ati (Associazione temporanea di imprese) composta dalla «Dusty» e da «Ambiente 2.0 Consorzio Stabile» società lombarda di Rozzano, la gara d'appalto per la gestione del servizio di «spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani diffe-

renziati e indifferenziati compresi quelli assimilati», servizio che interessa 12 comuni dell'hinterland catanese; enti comunali che fanno parte della Srr Area Metropolitana. Si tratta di Aci Bonaccorsi, San Gregorio di Catania, Valverde e Viagrande (questi quattro comuni costituiscono l'ARO pedemontana) Gravina di Catania, Milo, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Pedara, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia.

Un appalto da oltre 115 milioni di euro, che prevede un servizio di gestione rifiuti settennale in quegli enti comunali che non hanno effettuato un proprio singolo appalto per la gestione del servizio rifiuti. L'Ati siculo-lombarda ha offerto un



Ambiente. Una delle tante discariche abusive

ribasso del 2,50 per cento: in soldoni l'importo a base d'asta depurato dal ribasso è pari a poco più di 109 milioni di euro.

L'aggiudicazione provvisoria era stata effettuata qualche mese addietro, ma la seconda in graduatoria la «Tech Servizi-Progitec» (in realtà al bando avevano aderito soltanto due Ati) aveva presentato ricorso al Tar di Catania, il quale lo scorso 4 marzo si era pronunciato rigettando il ricorso della «Tech Servizi-Progitec»; quest'ultima si era appellata al Cga (consiglio di giustizia amministrativa) il quale ancora una volta rigettava le ragioni della ricorrente. Da premettere che l'amministratore della società «Progitec» Angelo La Piana è stato arrestato, 20 giorni ad-

dietro, nell'ambito dell'operazione della guardia di finanza denominata «Differenziata»; un'indagine che ha portato anche all'arresto del sindaco di San Pietro Clarenza, Giuseppe Bandieramonte: i due erano accusati di corruzione e turbata libertà degli incanti. In manette anche altri due soggetti. Seguendo tutto l'iter burocratico il nuovo servizio di raccolta rifiuti potrebbe entrare a regime subito dopo la fine dell'estate.

Nel dettaglio all'Aro pedemontana, comprendente i comuni Aci Bonaccorsi, San Gregorio di Catania, Valverde e Viagrande, il servizio costerà in sette anni oltre 23 milioni di euro (al mese circa 277 mila euro). (*OC*)